

OCCUPAZIONE 11° RAPPORTO ALMALAUREA. CAMMELLI: «GENERAZIONE NON VISIBILE»

Laureati, in Emilia si lavora prima

BOLOGNA

«Cresce una generazione dei laureati invisibili e poco rappresentata: la ripresa economica non li tocca. Ma rispetto alla media nazionale, in Emilia Romagna si lavora di più». **Andrea Cammelli**, direttore di Alma-Laurea, commenta così i dati della 11ª indagine sulla condizione occupazionale dei laureati italiani, al centro del convegno che ieri e oggi a Bologna riunisce esperti del mondo accademico e non.

I dati nazionali parlano chiaro. L'occupazione cala di cinque punti percentuali ad un anno dalla laurea e diminuisce di 8 punti la stabilità ad un anno dalla laurea negli ultimi 5 anni. Aumentano le differenze di genere di 8/9 punti percentuali ad uno e cinque anni dalla laurea. Ma resta grave anche il divario tra nord e sud, superiore ai 21 punti percentuali a un anno dalla laurea. In termini di guadagno mensile netto, poi, non si superano i 1.042 euro ad un anno e 1.316 euro a cinque anni. Ma il valore nominale non dice tutto, quello che è calato è il potere d'acquisto dei neolaureati, sceso del 5,3% in 5 anni.

Tra i 5 e i 6 anni dalla laurea lavorano o sono in formazione retribuita 89 laureati europei su

100, ma l'Italia è a fondo scala insieme ad Austria e Spagna con l'86,4% di occupati. Tuttavia, «nonostante questi segnali registrati nell'ultimo quinquennio e che ancora escludono i laureati dalla ripresa - precisa il direttore del consorzio - si conferma il valore del titolo accademico rispetto al diploma di scuola secondaria. Contrariamente a un errato comune sentire, rimangono innegabili le differenze di opportunità occupazionali e di retribuzioni tra un laureato e un diplomato». Questo, soprattutto, se si parla di Emilia Romagna dove i dati occupazionali sono migliori rispetto a quelli nazionali: lavora, infatti, il 63,6% dei laureati contro una media nazionale del 52,4% ad un anno dal conseguimento del titolo e l'89,7% su un totale di 85.3 a 5 anni dalla laurea.

Oggi nell'aula Santa Lucia dell'Università di Bologna Cammelli presenterà nello specifico i dati del rapporto. Il convegno si concluderà quindi con una tavola rotonda sul capitale umano formato dall'università con i ministri Fabio Mussi e Cesare Damiano. ♦ **G. C.**

